



Comunicato stampa

Berna, 17 novembre 2023

10'000 sostenitori fanno sentire la propria voce nella Piazza federale contro l'intervento tariffale nella fisioterapia: sanno di poter contare sulle 283'000 firme della petizione

Oggi 17 novembre scade il periodo di consultazione sul previsto intervento del Consiglio federale sulla struttura tariffale delle prestazioni di fisioterapia. In questa occasione, oggi nella Piazza federale si sono riuniti circa 10'000 sostenitori per schierarsi tutti insieme a favore della fisioterapia. L'Associazione svizzera di fisioterapia Physioswiss è entusiasta dell'enorme ondata di sostegno sul territorio e sa che si tratta solo della punta dell'iceberg: la sua opposizione all'intervento tariffale gode dell'appoggio dei circa 283'000 firmatari della petizione.

Circa 10'000 persone presenti

Oltre al sostegno di fisioterapisti, studenti, uno dei nostri pazienti e un'associazione partner, la manifestazione di oggi ha ricevuto anche l'appoggio del Parlamento. La consigliera nazionale basilese del PS Sarah Wyss si è fatta ambasciatrice per la battaglia che la fisioterapia sta portando avanti *contro* l'intervento tariffale e *a favore* di tariffe eque e al passo coi tempi. Ha inoltre evidenziato il ruolo essenziale della fisioterapia nel sistema sanitario e hanno avanzato le loro richieste al Consiglio federale:

Petizione con 283'000 firme consegnata alla Cancelleria federale

Le fisioterapiste e i fisioterapisti non sono soli nella loro lotta contro l'intervento tariffale. Nelle ultime 10 settimane il settore ha raccolto circa 283'000 firme¹ e oggi pomeriggio ha presentato la petizione alla Cancelleria federale. I 283'000 firmatari hanno chiesto al Consiglio federale di fermare l'intervento tariffale. Inoltre, il Consiglio federale è stato invitato ad assumersi il suo obbligo di vigilanza e a esortare le associazioni degli assicuratori malattie a rispettare la legge e a collaborare al tavolo delle trattative con la dovuta urgenza, al fine di trovare insieme una soluzione che garantisca l'assistenza sanitaria e introduca tariffe al passo coi tempi che consentano ai fisioterapisti di guadagnarsi da vivere e di mantenere le loro famiglie.

¹ 238'804 firme provengono dalla petizione «La fisioterapia è sull'orlo del baratro? Il Consiglio federale vuole ridurre le tariffe! Noi ci opponiamo!» e oltre 58'454 firme da «No alla violazione tariffaria unilaterale!». I duplicati sono esclusi.

Physioswiss presenta una risposta alla consultazione – entrambe le varianti vengono respinte

Nel parere presentato nell'ambito della consultazione, Physioswiss arriva alla conclusione che nessuna delle due varianti e degli adeguamenti proposti è accettabile, per cui respinge integralmente il modello. Physioswiss sostiene il rifiuto dell'intervento tariffale sulla base delle seguenti argomentazioni: l'intervento sulla struttura tariffale arriva nel momento sbagliato alla luce dei preparativi per le trattative, non propone tariffe appropriate, interferisce in modo eccessivo nella logica della struttura tariffale, dimostra una conoscenza insufficiente del settore, comporta perdite in termini di qualità e rischia di causare carenze nell'assistenza dei pazienti vulnerabili. Soprattutto, l'intervento tariffale è indirizzato nel posto sbagliato: il potenziale di risparmio nel caso della fisioterapia è minimo e inoltre si va a colpire duramente un settore già sottofinanziato.

- La struttura tariffale della fisioterapia necessita di una revisione già da lungo tempo. Non rispecchia più la fisioterapia odierna, con le sue prestazioni di alto livello qualitativo basate su evidenze, né le richieste in costante aumento né gli elevati oneri amministrativi. Circa un quarto delle prestazioni che esulano dal trattamento non può essere fatturato. L'aumento dei costi rappresenta una sfida finanziaria per gli studi di fisioterapia svizzeri. Diversamente da altri settori, la fisioterapia non può adeguare i propri prezzi all'inflazione, perché i fisioterapisti devono finanziare i loro salari mediante le tariffe in vigore. Le basi per il calcolo di queste tariffe risalgono però a quasi 30 anni fa. Inoltre, dal 1994 i costi di gestione degli studi sono aumentati di circa il 25 %. A causa di questo squilibrio finanziario, molti studi di fisioterapia sono assolutamente sottofinanziati e i terapisti sono sempre più vicini ai limiti del livello di sussistenza. Da anni lottano quindi per una struttura tariffale equa e al passo coi tempi.
- Oltre al fatto che l'intervento tariffale nella fisioterapia, che incide solo per un 3,6 % sui costi sanitari totali, va a colpire nel punto sbagliato, arriva anche nel momento sbagliato. La struttura tariffale della fisioterapia dovrebbe essere rivista in un'ottica complessiva e collaborativa. Le basi sono state gettate: una dichiarazione d'intenti è in dirittura d'arrivo. Il Consiglio federale dovrebbe adempiere al proprio obbligo di vigilanza ed esortare le associazioni degli assicuratori malattie a rispettare la legge e a lavorare al tavolo delle trattative a ritmo sostenuto.
- La LAMal sancisce il principio di formulazione delle tariffe, che deve garantire «che le convenzioni tariffali siano stabilite secondo le regole dell'economia e adeguatamente strutturate». Anche il Consiglio federale deve soddisfare questi criteri in caso riduca le tariffe. Tuttavia, un intervento di tale portata nella struttura tariffale esistente, non poggiando su una base di dati, non è né adeguato né risolutivo.
- In entrambe le varianti viene introdotta una seduta breve di 20 minuti, che deve includere un massimo di 5 minuti per il cambio, la consultazione e la gestione della cartella del paziente. Nei 15 minuti restanti non è possibile eseguire un trattamento adeguato. Attualmente una seduta dura 30 minuti buoni. Se si stabilisce che una seduta standard deve durare solo 15 minuti, serviranno il doppio di sedute per raggiungere gli obiettivi terapeutici. Probabilmente di più, perché le interruzioni causate da questi tempi brevi

rendono la terapia meno efficace. Per motivi di qualità e di costi, respingiamo quindi la durata fissa di 15 minuti per i trattamenti.

- Per le persone che hanno quadri clinici complessi, la nuova struttura tariffale rischia di causare carenze nell'assistenza. Il miglioramento introdotto nel 2018 dallo stesso Consiglio federale per il trattamento di pazienti gravemente malati o con quadri clinici complessi viene annullato. In tal modo si dovrà fare i conti, ad esempio, con una riduzione dei trattamenti di bambini piccoli, persone con disabilità, pazienti geriatrici, con patologie multiple o neurologiche e vittime di ustioni. Ogni trattamento fisioterapico complesso, che oggi ha una diagnosi medica certa, dovrà essere nuovamente giustificato e verificato caso per caso dall'assicuratore malattie.

Il parere di Physioswiss nella versione integrale

La versione integrale del parere di Physioswiss sull'intervento che il Consiglio federale prevede di effettuare sulla struttura tariffale delle prestazioni di fisioterapia è disponibile al seguente [link](#).

Contatti

Osman Bešić, direttore di Physioswiss
osman.besic@physioswiss.ch, 079 277 84 85
media@physioswiss.ch, 058 255 36 00

Physioswiss: chi siamo

La fisioterapia migliora la qualità di vita delle persone e mira a eliminare le disfunzioni fisiche e il dolore. Trova impiego a scopi terapeutici, riabilitativi, preventivi, di promozione della salute e nell'ambito delle cure palliative.

L'Associazione Svizzera di Fisioterapia Physioswiss rappresenta gli interessi di circa 11'000 membri. Insieme alle sue 16 associazioni regionali e cantonali contribuisce a creare il futuro dell'assistenza sanitaria in Svizzera.